

 UNA FESTA PER TUTTA LA NAUTICA ITALIANA

# Azimut 50



Paolo Vitelli, fondatore e presidente di Azimut-Benetti,  
con la figlia Giovanna, vice presidente Product & Marketing Strategy.

Quasi tutti i cantieri e i gruppi industriali del settore nautico, descrivendo se stessi nelle pagine di presentazione che aprono i loro booklet e house organ, si fregiano del titolo di “leader” in modo più o meno veritiero. Ma uno solo al mondo può farlo senza sollevare la benché minima obiezione: ed è Azimut-Benetti. Qualora non bastasse la memoria storica, infatti, ci sono pure i dati a confermarlo inequivocabilmente: il celebre gruppo continua a occupare – quest’anno, per la diciannovesima volta consecutiva – il primo posto assoluto del Global Order Book, la classifica stilata dalla rivista inglese Boat International sulla base degli ordini consolidati di yacht al di sopra degli 80 piedi. I motivi di questo granitico primato sono diversi, ma tutti riconducibili alla visione ampia e chiara di Paolo Vitelli che, fin dalla fondazione della sua prima società, esattamente cinquant’anni or sono, è stato capace di orientare le sue scelte con un intuito che può trovare paragone soltanto in strateghi del calibro di Bill Gates o di Sergio Marchionne. Già, cinquant’anni. Un “formato” di compleanno che poche aziende possono permettersi di festeggiare con gli stessi sentimenti di Azimut che, da una parte continua imperterrito a guardare al futuro con la stessa preveggenza del campione di scacchi, dall’altra può ripercorrere il suo passato con la stessa emozione di chi cerca nella storia l’origine dell’attualità. Vale qui la pena di ricordare che la nostra rivista, nata nel 1962, è stata testimone diretta di questa entusiasmante vicenda e, il raccontarla sotto forma di cronaca, significa in qualche modo ripercorrere anche la nostra. Dunque, partiamo dall’inizio, facendo un balzo indietro di mezzo secolo. È il 1969 quando il giovane studente universitario piemontese Paolo Vitelli, intenzionato a costruire il suo futuro mettendo a frutto la sua più grande passione, fonda la Azimut, società per il no-

***Stavolta il numero che segue il nome del celebre cantiere non indica la misura di uno scafo, bensì l’arco di tempo nel quale una piccola azienda piemontese è riuscita a raggiungere la vetta più alta del mondo nautico.***

Il 1969 quando il giovane studente universitario piemontese Paolo Vitelli, intenzionato a costruire il suo futuro mettendo a frutto la sua più grande passione, fonda la Azimut, società per il no-

È il 1969 quando il giovane studente universitario piemontese Paolo Vitelli, intenzionato a costruire il suo futuro mettendo a frutto la sua più grande passione, fonda la Azimut, società per il no-



L’Azimut S6 a Times Square

CAN YOU SEA THE

## AZ 43 Bali



1975: la prima barca costruita da Azimut.

## AZ 32 Targa



1977: un grande successo commerciale.

## AZ 105 Failaka



1982: il primo 30 metri al mondo costruito in vetroresina.



La complessa ristrutturazione del cantiere Benetti di Viareggio, iniziata nel 1999, ha permesso di ottenere uno degli impianti più all'avanguardia del mondo.

leggio di barche a vela.

La neonata azienda cresce rapidamente conquistando credibilità, tanto che, già a partire dall'anno successivo, alcuni importanti marchi, come Amerglass, Westerly, British Powles e Draco, le affidano la distribuzione in Italia delle loro imbarcazioni. Contemporaneamente, il lavoro si estende sui tavoli da disegno, dove vengono tracciate le linee dei primi scafi da affidare a terzi per ciò che riguarda la costruzione.

L'attività produttiva si consolida in modo sorprendente tra il 1975 e il 1980, quando l'azienda, giocando in prima persona, acquisisce una posizione di crescente importanza, preparandosi a

diventare un punto di riferimento anche sul piano dell'innovazione tecnologica. Non a caso, nel 1983, viene varato a Viareggio il 105' Failaka: il più grande yacht in vetroresina "di serie" mai costruito al mondo.

**Nel 2019, il gruppo Azimut|Benetti continua a occupare, per la diciannovesima volta consecutiva, il primo posto assoluto del Global Order Book, la classifica stilata ogni anno dalla rivista inglese Boat International, che riporta l'andamento del settore degli yacht al di sopra degli 80 piedi in base agli ordini consolidati. Stavolta, si parla di 3.536 metri lineari di scafi e di 97 progetti (rispettivamente +24,5% e +26% rispetto all'anno precedente).**

Nel 1985, con l'acquisizione dello storico cantiere F.lli Benetti, fondato nel 1873 dall'omonima famiglia, Azimut fa propria la grande esperienza tecnica e la metodologia di pianificazione e sviluppo che da sempre caratterizzano lo storico cantiere viareggino. Ed è così che ha inizio un periodo di eccezionale effervescenza produttiva che porterà la divisione Benetti a varare, nell'arco di quasi trentacinque anni, circa 150 unità di lunghezza compresa tra i 30 e i gli oltre 100 metri.

Forte di questo balzo tecnologico, appena tre anni dopo il gruppo si getta in una vera e propria avventura dalla prodigiosa eco mediatica: la conquista del Blue Riband, il trofeo per il record della traversata atlantica con passeggeri, senza rifornimento, già vinto nel 1933 da celebre transatlantico italiano Rex. A tal fine, viene progettato e costruito l'incredibile "Azimut Atlantic Challenger", un mostro di 27 metri con quattro motori CRM con trasmissioni idrogetto, per un totale di 7.000 HP: è record sulla distanza di 3.800 miglia.

Ma non è soltanto a questo genere di primati che punta l'azienda di Vitelli. La ricerca tecnologica degli anni successivi porta Azimut a ottenere, nel 1996, la certificazione ISO 9001 e, subito dopo, l'ancor più ambita ISO 14001, assegnata esclusivamente a chi riesce a realizzare un sistema di gestione ambienta-

le volto a contenere le emissioni in atmosfera, i consumi energetici e l'utilizzo di prodotti chimici.

Nel 1999, la politica degli investimenti porta a un'impressionante sequenza di iniziative: l'acquisizione dei cantieri Moschino di Fano, grazie alla quale Azimut raggiunge una posizione incontrastata nella produzione di scafi in vetroresina per yacht e megayacht oltre i 24 metri; l'inaugurazione di un nuovo Centro Servizi e Consegna a Savona; la complessa ristrutturazione del cantiere Benetti; la realizzazione del nuovo impianto industriale di Avigliana, in provincia di Torino, su un'area di ben 120.000 metri quadrati, dei quali 50.000 coperti. È importante sottolineare che quest'ultimo è stato concepito e progettato per ospitare le più avanzate attrezzature esistenti, per poter utilizzare le migliori tecnologie disponibili e per svilupparne di nuove, nonché per assicurare in ogni fase del processo produttivo il più efficace controllo di qualità. Attualmente, lo stabilimento è in grado di produrre circa 350 imbarcazioni l'anno, tra i 30 e i 78 piedi di lunghezza.



Marzo 1971: la prima pubblicità Azimut su Nautica.

Nel 2000, Giovanna Vitelli, figlia di Paolo, entra a far parte del consiglio di amministrazione della società e incomincia a dedicarsi con grandi risultati a quella che presto diventa la Divisione Marinas & Real Estate di Azimut-Benetti. In quello stesso anno, il gruppo rafforza la propria presenza a Viareggio con l'acquisizione e la successiva ristrutturazione della famosa area Lusben, nel cuore del porto, dedicata in parte alla costruzione di unità dai 24 ai 35 metri e in parte a un centro servizi riparazioni e manutenzioni navali, con una marina privata dotata di circa 40 ormeggi.

## Stella Fiera



1988: l'apripista di una serie che, prodotta in 58 unità, è stata imitata da molti cantieri.

## Azimut 54



1994: la prima barca disegnata per Azimut da Stefano Righini. Caratteristici i suoi oblò ellittici.



## Aimut 68 S

2003: fanno la loro comparsa le ampie finestrate a scafo.



L'Azimut Atlantic Challenger lanciato in piena velocità sull'oceano (1988)



## Azimut 72

2015: è la volta del fly in fibra di carbonio.



Nel corso del 2001, a seguito dell'acquisizione del Cantiere Gobbi, nasce la Collezione Atlantis: un brand che da subito sviluppa un'identità ben definita, specializzandosi nella produzione di imbarcazioni open tra i 10 e 18 metri. Nel 2003 è invece la volta del cantiere Fratelli Orlando di Livorno, un investimento strategico per lo sviluppo della produzione dei megayacht in acciaio e alluminio di Benetti ma anche un investimento turistico-immobiliare destinato a rivalutare la Porta a Mare della città toscana.

Quello stesso anno, il gruppo diventa Azimut-Benetti S.p.A. e, nell'autunno del 2004, assume il controllo di Fraser Yachts (83%) insieme a V.Ships Leisure (17%), sviluppando servizi sofisticati e innovativi destinati a rendere ancor più piacevole il possesso di un megayacht. Nel 2007, il gruppo - primo assoluto tra 497 imprese che registrano un fatturato annuo compreso tra 100 e 1.000 milioni di Euro - viene premiato da Confindustria come Campione della Crescita e Best Performer, un riconoscimento per l'impresa italiana che ha registrato il miglior tasso di incremento medio nel quinquennio 2001-2006, in termini sia qualitativi sia quantitativi. Nel maggio del 2009 la società sigla un importante accordo con CGMER, CGI Finance il dipartimento di Société

Générale specializzato in finanziamenti nel settore della nautica, per la creazione di un'articolata offerta di soluzioni esclusive destinate ai suoi armatori. Nell'agosto del 2010 Azimut-Benetti inaugura in Brasile - più precisamente a Itajai, nello stato federale di Santa Catarina - un nuovo sito produttivo per la realizzazione di imbarcazioni a marchio Azimut, intorno al quale è previsto lo sviluppo di un importante polo nautico. Attualmente produce 6 modelli. Nell'ottobre 2011, il gruppo ottiene la certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei Luoghi di Lavoro BS OHSAS 18001:2007, conferita da Rina S.p.A., organismo internazionale appartenente alla Federazione CISQ. Azimut-Benetti è dunque unico al mondo, nel suo settore, a possedere questo attestato per più siti, compiendo così un importante passo avanti nella promozione dei valori della sicurezza e della responsabilità. Da parte sua, Azimut Yachts continua ad aggiornare la sua gamma per andare incontro alle esigenze degli armatori che richiedono metrature sempre più importanti. Nasce così la collezione Grande

## Azimut Grande 30m

Ha inizio la collaborazione con Achille Salvagni.



## Azimut Grande 35m

L'attuale ammiraglia della Grande Collection.



Achille Salvagni, considerato dalla rivista americana AD tra i primi 100 architetti al mondo. Sotto, Alberto Mancini, tra i più importanti innovatori del design Azimut.





*Marina di Varazze, uno dei più apprezzati porti turistici d'Italia, è frutto dell'appassionato lavoro di Giovanna Vitelli, che ne ha seguito la costruzione e lo sviluppo fin dal 2003.*

## NON SOLO BARCHE

*Gli investimenti di Azimut-Benetti sono indirizzati non soltanto al settore della produzione di yacht ma anche alla costruzione di moderni porti, con il potenziamento e la creazione delle relative infrastrutture turistiche. La strategia adottata segue infatti la logica del sistema integrato, che prevede la realizzazione non solo di semplici spazi di approdo ma piuttosto di centri in grado di offrire, oltre ai servizi nautici, tutto ciò che è legato direttamente o indirettamente al tempo libero: dunque abitazioni, negozi, ristoranti, intrattenimento.*

*L'area totale interessata da questi interventi raggiunge attualmente ben 532.000 metri quadrati, tra terra e acqua.*

*Queste le località:*

- Viareggio, (40 ormeggi), ultimato nel 2005
- Marina di Varazze (800 ormeggi), ultimato nel 2006
- Marina di Livorno (700 ormeggi), in costruzione
- Marina di Mosca, Russia (190 ormeggi), ultimato nel 2007

con il lancio del primo modello: l'Azimut Grande 30 Metri, che segna l'inizio della collaborazione con Achille Salvagni, considerato dalla rivista americana AD tra i primi 100 architetti al mondo. A questo proposito, va detto che è anche grazie all'apporto di importanti designer che hanno sviluppato le loro esperienze in settori diversi da quello più strettamen-

te nautico che il gruppo riesce a rompere con eleganza e profitto qualsiasi schema preconfezionato. Tra questi professionisti ricordiamo Alberto Mancini, Vincenzo De Cotiis, Francesco Guida e il duo italo-inglese formato da Enrico Bonetti e Dominic Kerski. È la volta della "Carbon Tech Generation", termine con il quale Azimut definisce l'introduzione della fibra

di carbonio – caso praticamente unico tra le imbarcazioni di serie – nella normale produzione, ottenendo imbarcazioni che offrono maggiore spazio a bordo, pesano di meno e, conseguentemente, vedono abbattuti i loro consumi. Si valuta che questi ultimi, proprio grazie anche al processo di alleggerimento, siano diminuiti addirittura di circa il 30% , a parità di metrature, rispetto alle imbarcazioni delle generazioni precedenti. Insomma, tecnologia, ecologia, design e impresa vanno di pari passo in piena armonia, raggiungendo in questi ultimi due anni un apice quasi impensabile. Nel 2018 Azimut Yachts conquista le prime pagine esponendo il suo Azimut S7 alla Triennale di Milano, in occasione della Design Week; praticamente a cavallo con il nuovo anno, Benetti vara ben tre gigayacht oltre i cento metri nell'arco di appena 100 giorni. A giugno 2019, l'apoteosi di Azimut si concretizza in quella che non è esagerato definire come l'esposizione più spettacolare nella storia della nautica da diporto: un iconico Azimut S6 installato a Times Square, all'incrocio tra Broadway e la Quinta Strada. È un'immagine giusta e coerente, poiché, in questo modo, è il mondo intero ad essere invitato a festeggiare il cinquantesimo compleanno dell'azienda nautica più importante del globo. □



*Il Benetti FB275, il più grande yacht fino ad oggi costruito nel cantiere di Viareggio.*